



ESITI PROGRAMMAZIONE CONDIVISA SULLE FRAGILITA'

4 aprile 2024, Quartiere Porto Saragozza

INTRODUZIONE

Il Quartiere Porto-Saragozza è da anni attivo nella raccolta di dati e nella realizzazione di indagini quantitative e qualitative per intercettare i bisogni della propria comunità e del territorio, attraverso la partecipazione alla redazione del Piano di Zona del 2018, la promozione di Laboratori di Quartiere e dei percorsi dei Bilanci Partecipativi, la collaborazione alla ricerca sugli Anziani soli ed autosufficienti, condotta da UniBo e dalla Fondazione Achille Ardigò, nonché con la raccolta dei dati da Open Data e dagli strumenti messi a disposizione dal Settore Statistica del Comune di Bologna.

In tale contesto di ricerca, lavoro e programmazione, il Quartiere ha avviato un'ulteriore fase di raccolta dati e di analisi in merito al tema delle "Fragilità", intese in senso lato, con l'obiettivo di iniziare a comprendere dimensioni quali quelle della fragilità relazionale, abitativa, educativa, sanitaria, oltre che economica, al fine di intercettare fenomeni che esprimono bisogni comunitari che tuttavia possono non essere intercettati dai servizi dell'Amministrazione.

Infatti, le varie forme di fragilità evidenziano dimensioni del bisogno per le quali non necessariamente la cittadinanza interessata è portata a rivolgersi ai servizi, perché appartenenti alle fasce di grigio, per cui o per reddito o per pudore o per scarsa conoscenza dell'offerta pubblica non possono, non vogliono o non sanno interfacciarsi con l'offerta pubblica esistente; inoltre si evidenzia come alle volte possa mancare una offerta calzante o innovativa per far fronte a determinati bisogni della persona e della comunità.

Pertanto, al fine di comprendere come sviluppare nuove modalità di risposta ai bisogni della comunità e del territorio, oltre all'analisi quantitativa, si è reso necessario mettere in campo un nuovo approccio strategico di analisi qualitativa e di confronto tra i soggetti attivi del territorio, quali Enti del Terzo Settore, Associazioni, Istituzioni e mondo del volontariato più in generale; si è pertanto ritenuto di dare avvio ad una nuova fase di analisi e programmazione condivisa per rendere più efficaci gli indirizzi e gli strumenti di programmazione dell'amministrazione.

Così, sulla base di tali premesse, il Quartiere Porto-Saragozza, ha approvato con propria delibera PG N. 677418/2023 le linee di indirizzo per un percorso di programmazione e coordinamento tematico relativamente alle tematiche connesse alle fragilità nel territorio del Quartiere Porto-Saragozza, in applicazione del *Regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che attua i contenuti della riforma del Terzo Settore*, nonché secondo quanto previsto dal Programma Obiettivo 2024-2026 dello stesso Quartiere.

Con lo scopo di rafforzare il carattere stabile e continuativo del processo di programmazione condivisa la delibera del Consiglio di Quartiere sopra citata ha previsto l'istituzione di una sede di coordinamento tematico aperta alla partecipazione dei soggetti civici di riferimento.

Pertanto il Quartiere, con determina P.G. N. 58495/2024, ha dato avvio ad un confronto ed ad un'analisi in merito alle tematiche inerenti alle diverse forme di fragilità, ai bisogni della comunità e del territorio, al fine di concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione del Quartiere e dell'Ente.

PREMESSA

In data 4 aprile si è tenuto il primo incontro di programmazione condivisa sul tema delle fragilità, che ha avuto luogo dalle ore 18.00 presso la sala di Consiglio del Quartiere alla presenza di 30 partecipanti tra associazioni ed Enti del terzo settore e di 10 dipendenti dell'Amministrazione.

L'obiettivo è stato quello di mettere a sistema e potenziare le risorse presenti sul territorio, di formalizzare un'ulteriore fase di ascolto e partecipata dei cittadini e altri soggetti del territorio, al fine di consentire un aggiornamento degli indirizzi strategici di intervento sulla tematica in oggetto, dello stato dei bisogni della comunità e del territorio, di restituzione degli esiti dei percorsi avviati, nonché al fine di programmare successivi momenti di confronto su futuri ulteriori ambiti di azione, per quanto in oggetto.

Nel rispetto degli artt. 6 e 7 del suddetto avviso, viene elaborata la presente relazione motivata, in ordine agli esiti dell'attività istruttoria di programmazione condivisa ed alle possibili attività e/o interventi ritenuti utili. La relazione, approvata con determina dirigenziale, viene trasmessa al Presidente di Quartiere Lorenzo Cipriani e pubblicata, entro i termini previsti, ovvero 30 giorni dalla seduta del 4 aprile 2024, nei canali istituzionali quali l'Albo Pretorio online e il sito internet del Comune di Bologna sezione Bandi ed Avvisi Pubblici, nonché sul sito di Quartiere.

Come indicato all'art. 5 c. 8 del regolamento del Comune di Bologna sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, l'esito della programmazione condivisa, quale raccolta di contributi di scienza ed esperienza e di proposte, può essere utilizzato per concorrere alla definizione degli strumenti generali di programmazione dell'Ente e come supporto alla motivazione degli atti gestionali conseguenti, nonché per definire gli specifici focus per i successivi incontri di Coordinamento permanente, previsti dal presente percorso.

Si illustrano di seguito il metodo e gli esiti del lavoro, con l'enunciazione delle linee di indirizzo emerse in relazione agli ambiti individuati.

METODO DELL'INCONTRO

L'incontro si è svolto prevedendo un momento di plenaria, con illustrazione dei contenuti della serata, degli obiettivi, dei dati quantitativi e qualitativi di riferimento alla specifica tematica e della metodologia di lavoro ai tavoli.

In seguito ad un'ulteriore presentazione dei dati e delle informazioni utili ad un inquadramento conoscitivo che riguardano le fragilità del Quartiere, nonché ad un inquadramento sulla metodologia di lavoro, i partecipanti (n° 30 tra residenti e rappresentanti del terzo settore) sono stati suddivisi in 4 tavoli di lavoro, aventi ad oggetto le medesime cornici di lavoro.

Ciascuno dei partecipanti ai 4 tavoli sono stati invitati a confrontarsi in merito ai bisogni della zona in oggetto, partendo dalle seguenti domande stimolo:

- Quali sono i bisogni e quali sono le fragilità percepiti e rilevati attraverso le vostre esperienze quotidiane sul territorio?
- Quale ordine di priorità ritieni di dare rispetto ai bisogni e alle fragilità individuate e contestualizzate?
- Come immaginare un percorso che porti a trasformare le fragilità, per voi prioritarie, in opportunità/possibilità ?
- Quali ipotesi e strategie per attivare un percorso comunitario e di responsabilità collettiva delle comunità?
- Ci sono delle zone particolari del quartiere in ordine a determinate fragilità? Ci sono risorse che non conosciamo? Quale può essere una risorsa sul territorio?

In esito ai 4 tavoli sono emersi i seguenti elementi in relazione alle fragilità, che di seguito vengono raggruppati in base alle domande stimolo ed agli ambiti tematici, come di seguito riportato:

1. Le fragilità:

Fragilità relazionale:

- *Isolamento sociale degli anziani.* Si evidenzia la mancanza di tessuto sociale che possa fare rete a supporto delle esigenze delle persone anziane. Molti dei luoghi che erano punti di riferimento e di raggruppamento sono scomparsi durante gli anni, come ad esempio le baracchine (chioschi) quali luoghi di aggregazione e molti piccoli negozi di prossimità. Si evidenzia ad esempio come nella zona Saragozza San Luca, vi sia una forte presenza di anziani con un forte bisogno relazionale.
- *Fragilità relazionale delle donne anziane.* Si vedono spesso anziani giocare a carte, guardare partite nelle Case di Quartiere, però non ci sono donne. In generale le donne anziane hanno meno spazi e momenti di ritrovo.
- *Giovani* - Non ci sono abbastanza spazi per i giovani, per permettere loro di socializzare, stare insieme, per attività creative e di aiuto compiti. Occorre aiutarli ad essere protagonisti.

Fragilità abitative:

- *Accesso alla casa.* Si evidenzia come si faccia molta fatica a trovare case in affitto. La domanda è ben superiore all'offerta, inoltre risulta sempre più difficile sostenere le spese. Per quanto riguarda le donne in uscita dai percorsi antiviolenza dalle case rifugio, spesso non hanno sufficienti garanzie rispetto all'accessibilità al mercato, anche se sono autonome e hanno un lavoro.
- *Anziani e gestione delle spese.* Si evidenzia inoltre come nella zona di Andrea Costa nella parte iniziale della via, vivano molti anziani, che sono in una

condizione di **solitudine ed isolamento**, perché sono privi di una rete amicale e parentale di riferimento (spesso i figli abitano in altre città), hanno inoltre problemi di tipo economico, perché pur essendo proprietari di casa, non riescono a pagare le ingenti spese condominiali e utenze.

Fragilità educative e sportive:

- *Dispersione scolastica.* Si evidenzia il tema della dispersione scolastica e dei ragazzi e delle ragazze che si allontanano o abbandonano il percorso scolastico.
- Con riferimento alle fragilità, in ambito educativo e sportivo, in connessione al contesto economico, sociale e culturale, gli adolescenti soffrono per il proprio contesto, soprattutto nei comparti Acer in zona Scalo Malvasia, anche con riferimento a molti giovani provenienti di famiglie straniere. Si rileva come occorra attenzionare i ragazzi stranieri di seconda generazione che crescono nel proprio contesto ed alle loro esigenze.
- Si rileva come vi siano molte difficoltà a trovare posti in società sportive per i ragazzi di famiglie in difficoltà economiche; tali difficoltà aumentano nei confronti del genere femminile.
- Con riferimento alle fragilità in ambito di accessibilità allo sport in generale, le persone con meno possibilità economiche non accedono all'offerta sportiva. Si rileva come ad esempio si faccia molta più fatica oggi, rispetto a prima, per ottenere posti nelle piscine per persone con disabilità o persone anziane, anche in riferimento all'accessibilità per chi è portatore di disabilità. Infine si evidenzia come i prezzi sono aumentati.
- Molto critica appare la situazione del **carcere Minorile del Pratello**, che presenta un grande bisogno di offerta educativa, ma anche assistenziale e di un supporto della comunità a vario titolo.
- I nuclei monogenitoriali evidenziano soprattutto problemi di conciliazione tra lavoro e vita familiare.

Fragilità di genere

- Si evidenzia come molte donne siano da sole e con famiglia a carico, in particolare le donne straniere, che spesso non hanno gli strumenti per condividere quello che vivono e non siano a conoscenza della rete di supporto sul territorio, come i centri antiviolenza. Esiste quindi un problema di accesso alle informazioni.

Carenza di comunicazione:

- Si rileva come se da un lato vi siano molte attività e iniziative per la popolazione, dall'altro gli abitanti spesso non ne siano consapevoli.
- Anche le associazioni che vogliono fare eventi non sanno a chi rivolgersi per comunicare, come comunicare, dov'è possibile lasciare volantini, a quale ufficio del Comune rivolgersi.

Fragilità organizzative

- Nei rapporti con l'Amministrazione si rileva una eccessiva burocratizzazione.

- Altro tema è quello dei finanziamenti pubblici e degli sviluppi delle progettualità con l'Amministrazione, con scadenze troppo a breve termine, non consentendo sviluppi di attività strutturate nel tempo. Si evidenzia in sintesi la difficoltà per le associazioni a realizzare progetti a lungo termine, tali da garantire un'offerta strutturata in risposta ai bisogni della comunità.

Fragilità sanitarie:

- *Persone con disagio psichico over 45 – 50.* Si evidenzia come prima dei cinquant'anni, le persone con disagio psichico vengano inserite più facilmente in contesti di lavoro, mentre tale possibilità si riduce dopo i cinquant'anni. Solo dopo i sessant'anni, le persone vengono prese in carico dal servizio anziani del Comune. Vi è una carenza di luoghi di accoglienza per loro. Si evidenzia un punto cieco nel supporto per questa fascia di persone.
- Si segnala una **crescita di minori stranieri con disabilità, che vengono** in città per avere accesso al sistema sanitario e per curarsi.

In esito ai 4 tavoli sono emersi i seguenti bisogni ed elementi strategici, che di seguito vengono raggruppati in base alle domande stimolo ed agli ambiti tematici, come di seguito riportato:

2. Bisogni e strategie.

Comunicazione

Bisogni del territorio:

- potenziare e diffondere degli spazi d'informazione e luoghi per consentire agli anziani di capire dove e come possono mettere a disposizione le proprie competenze (es. bacheche).
- approfondire in maniera organica il lavoro di mappatura delle realtà e delle opportunità del Quartiere, delle offerte di servizi e di aiuto.
- rafforzare la messa in rete delle associazioni, per un migliore coordinamento e raggiungimento dei destinatari.

Punti di forza e strategie messe in atto dai partecipanti:

- Si evidenzia come strategico un maggiore coinvolgimento della comunità del Quartiere e dei commercianti che sono capaci di raggiungere gli anziani soli. Risulta inoltre importante potenziare e favorire la capillare distribuzione di locandine e volantini con le opportunità nei punti chiave del Quartiere e presso i negozi di prossimità.
- Un punto di forza può essere considerato l'esempio di un portale internet su cui si trovano tutte le iniziative rispetto al tema della salute mentale. Nello specifico si tratta del Progetto "recovery recall", il portale "ci vuole una città": molti corsi formativi accessibili a tutti - progetto nato dalla sinergia tra ASL, Università, Comune e Città Metropolitana di Bologna.

- Per l'orientamento può essere di fondamentale importanza il ruolo del sindacato pensionati, che ha 3 sedi sul territorio del Quartiere e 2600 iscritti.
- Una potenzialità può essere offerta dal ripristino e installazione di bacheche sul territorio.
- Risulta strategico l'utilizzo e la diffusione del risorsario dell'area Welfare del Comune di Bologna, nonché di altri risorsari pubblici o curati da associazioni.

Spazi e luoghi di socialità:

Bisogni del territorio e suggestioni:

- Si rileva il bisogno di avere più spazi di socialità in maniera diffusa nel territorio.
- Si evidenzia il bisogno di avere luoghi di raggruppamento di informazione che potrebbero essere anche aperti la mattina per gli anziani ed il pomeriggio per i giovani per fare attività insieme.
- In ogni spazio di comunità si rileva il bisogno di avere presenti educatori e professionisti per mediare e accompagnare nella risposta ai bisogni.

Punti di forza e strategie messe in atti dai partecipanti:

- Risultano strategici gli spazi delle Parrocchie, che permettono a ragazze/i di avere un luogo di ritrovo, dove svolgere attività ricreative insieme, fondamentale per la loro crescita. Inoltre in tali spazi sono attivi servizi di aiuto compiti.
- La Coop D'Andrea Costa, di fatto è diventata un luogo di socialità e di raggruppamento per persone in situazione di fragilità sociale, relazionale, ecc... Questo può essere considerato un punto di forza per il territorio e per future progettualità.
- Importante sarà il nuovo Padiglione della Zona dello Scalo Malvasia, infatti con la riqualificazione della zona e la creazione del nuovo spazio, il Padiglione sarà molto d'aiuto per l'offerta di attività, soprattutto per le/i giovani, offrendo un nuovo punto di riferimento.
- Il centro **Musicale della parrocchia S. Giuseppe Sposo** costituisce un altro punto di riferimento per rispondere alla fragilità educativa e relazionale dei Minori, in quanto è uno spazio gratuito, aperto con un obiettivo di integrazione, che potrebbe essere maggiormente utilizzato.
- Una **risorsa** territoriale significativa è il **cinema Bellinzona**, frequentato da generazioni diverse, caratterizzato da una buona programmazione; questo costituisce un punto di riferimento per chi abita nella zona Saragozza.

Lotta contro le fragilità relazionale, sociale

Bisogni del territorio e suggestioni:

- Viene evidenziato il bisogno di aiutare i care-giver: curare coloro che curano, che sono soprattutto donne.
- In alcuni casi risulta necessario organizzare il trasporto di persone anziane verso luoghi di servizi ed attività offerte nell'ambito di progettualità per la comunità, in quanto per questa fascia di popolazione può risultare difficile prendere i mezzi.

Punti di forza e strategie messe in atti dai partecipanti:

- Un elemento strategico è dato dalla possibilità di coinvolgere le persone anziane che hanno competenze, per metterle a disposizione di quelli che ne hanno bisogno; questo può aiutare a risolvere due problemi: aiutare gli altri, dando senso di quotidianità agli anziani autosufficienti e soli.
- L'Auto-organizzazione e la condivisione rappresentano un grande valore aggiunto, come avviene ad esempio all'interno degli orti, aiutando ad implementare l'autonomia delle persone.
- Il Caffè Alzheimer ed il caffè Portobello sono punti di forza per lottare contro le fragilità relazionali degli anziani, anche pensando ad un potenziamento dell'offerta.
- Possono costituire una risorsa gli amministratori di sostegno, anche sulla base delle competenze e conoscenze acquisite, da mettere a disposizione del prossimo.

Fragilità educative:

Bisogni:

- Si rileva la necessità di luoghi di aggregazione per le giovani generazioni, per favorire le buone relazioni, in percorsi volti all'educazione ed alla crescita dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.
- Si rileva la necessità di potenziare servizi ed attività in un'ottica di lotta all'antidispersione, all'abbandono scolastico ed al ritiro sociale.

Punti di forza e strategie:

- Il progetto Scuole aperte risulta fondamentale e strategico per agganciare i ragazzi e le ragazze.
- Importante è la presenza dei doposcuola dai laboratori offerti dalle parrocchie, che possono indirizzarsi per un lavoro più mirato per le zone del quartiere dove il bisogno educativo può risultare più forte. Importante e strategico dovrà essere il lavoro in rete tra l'offerta dei servizi pubblici e degli stakeholder del territorio.
- Risulterà strategico avere momenti di ascolto e di coinvolgimento attivo delle giovani generazioni.

Fragilità abitativa:

Bisogni

- Si rileva la necessità ed il bisogno di strutturare e potenziare i servizi e i progetti in rete a supporto alle persone, contro le fragilità evidenziate e connesse ai temi dell'abitare.

Punti di forza e strategie:

- Risulta strategico individuare una rete di soggetti che possano svolgere il ruolo di garanti dell'abitare (es: garanzie economiche, ecc...). Un ruolo importante viene in questo caso rivestito dalla rete delle parrocchie del territorio, attraverso forme di microcredito, sulla base di requisiti soggettivi di chi fa richiesta di aiuto.

Altro punto di forza può essere costituito da forme di cohousing tra studenti ed anziani.

- Inoltre in Quartiere c'è un esempio molto significativo da poter replicare, ove possibile, per quanto riguarda il tema dell'abitare, cioè quello di un'associazione di disabili che coabita in un appartamento e che gestisce un Bed and breakfast.

- Una strategia da mettere in campo può essere quella di coinvolgere i volontari che **accompagnino l'abitare, anche per persone straniere**, anche per quello che riguarda l'acquisizione di competenze e dell'autonomia per la gestione della casa (ad esempio l'uso della lavatrice o di altri elettrodomestici, ecc...).

In esito ai 4 tavoli sono emerse le seguenti priorità tematiche sulle quali concentrare i successivi coordinamenti previsti dal percorso permanente sulle fragilità, come di seguito riportato:

Priorità evidenziate in ordine dai dalle partecipanti:

- Rafforzare la comunicazione delle opportunità presenti in Quartiere
- Dare risposte alle fragilità abitative
- Lotta contro la solitudine della popolazione anziana e dei giovani
- Valorizzazione delle competenze della popolazione anziana
- Lavoro di rete e Coordinamento.
- Sviluppo dell'offerta di spazi.
- Continuatività delle azioni in risposta ai bisogni emergenti e rilevati.

Infine, dal lavoro ai tavoli, oltre alle forme di fragilità rilevate sull'intero territorio del Quartiere, emergono alcuni luoghi sui quali focalizzare l'attenzione durante i successivi coordinamenti, come di seguito evidenziato:

- 1 Area XXI Aprile e vie limitrofe;
- 2 area adiacente a via Don Minzoni;
- 3 Area di via dello Scalo Malvasia;
- 4 Contesti residenziali pubblici del Quartiere.